

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N.39-17714/2011

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della fase di verifica ai sensi dell'art. 10 della l.r. 40/1998 e smi, relativa al progetto Impianto fotovoltaico non integrato denominato "Parco Fotovoltaico DECA E30A"

Comune: Mazzè

Proponente: DECA ENERGY 30 srl

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 03/02/2011, la società DECA ENERGY 30 srl, con sede legale in Torino – C.so Re Umberto I, n.1, ha presentato alla Provincia di Torino domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998, n.40 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 36 dell'Allegato B2 "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda";
- in data 24/01/2011 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 24/01/2011 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999 e smi;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 05/04/2011 si è regolarmente svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, C.so Inghilterra 7 - Torino, convocata ai sensi della L. 241/1990 e smi.

Rilevato che:

- L'area oggetto d'intervento è ubicata nel Comune di Mazzè (TO), in Località Cascina Sesia, nella Regione Mandria. L'appezzamento di terreno, è inserito in un contesto agricolo delimitato da strade interpoderali e da canali per lo scorrimento e la raccolta delle acque irrigue.
- L'area si presenta sostanzialmente pianeggiante di genesi alluvionale, posta ad una quota compresa tra 223 e 224 m con pendenza progressiva da Nord verso Sud.

- L'area risulta essere a bassa densità urbana ed è raggiungibile percorrendo una strada interpodereale che, dopo circa 1,6 km si innesta sulla SP 81.
- Nella Carta della Rete ecologica allegata alla variante in itinere del PRG l'area è caratterizzata dalla presenza da alcune "aree di comunicazione" e "stepping stones" che mettono in comunicazione l'area sud-ovest del territorio comunale (Cascina Savonera) con la "Core area" individuata all'interno del SIC Mulino Vecchio.
- L'impianto in esame, collocato immediatamente a Sud di un ulteriore progetto di impianto fotovoltaico presentato del medesimo proponente e denominato "DECA 30 B", consiste in un parco fotovoltaico con tecnologia a celle in silicio cristallino posizionate su pannelli di supporto infissi nel terreno tramite barre di acciaio che si estende per una superficie captante di circa 32.63 ha (i catastali 6, 7, 8, 9, 10, 11,12, 13, 14, 15, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52 e 53 del foglio 94 hanno un'estensione di circa 10,23 ettari; la superficie recintata è di circa 8,7 ettari;) per una potenza "di picco" di circa 4.999,5 kWp.
- L'impianto, composto da 19.998 moduli fotovoltaici, che andranno a formare 909 stringhe, sarà suddiviso in 5 sottocampi, (4, sono costituiti da n. 3.960 moduli fotovoltaici per una potenza di 990,00 kWp cadauno, ed il quinto sarà costituito da n. 4.158 moduli e la potenza di 1.039,50 kWp). Le strutture di supporto sono costituite da telai di acciaio zincato. Gli elementi di fissaggio saranno in acciaio inox. Tutta la struttura di sostegno viene garantita per venti fino a 150 km/h. Tali strutture metalliche saranno ancorate ad appositi profili in acciaio, infissi a terreno per percussione, a guisa di fondazione senza la necessità di cemento. Esse saranno affiancate e disposte in modo da costituire delle schiere continue allineate in fila, distanziate l'una dall'altra.
- L'impianto verrà protetto con una recinzione di confine in rete metallica rigida di altezza pari a 2,50 m e rialzata rispetto al p.c. di 20 cm nonché dotato di illuminazione posizionata sulla recinzione perimetrale formata da 19 pali alti 3,5 m e impianto di video sorveglianza su 19 pali alti 6 m.
- L'intero campo fotovoltaico sarà collegato alla rete elettrica pubblica in MT di cui mancano le specifiche progettuali sul punto di allaccio.
- Ogni sottocampo è dotato di due cabine in prefabbricato cementizio: una ospita il trasformatore e un inverter, l'altra un ulteriore inverter. E' prevista un'unica cabina di consegna Enel posizionata in prossimità del cancello d'ingresso (nelle vicinanze dell'angolo Nord-Est dell'area interessata), affiancata da un locale tecnico. Le cabine avranno medesima tipologia costruttiva: saranno prefabbricate e poggianti su una vasca di fondazione. L'altezza massima è di 2,7 m circa e le dimensioni in pianta massime previste sono 5,4x2,5 m (cabine di conversione e trasformazione), 3,3x2,5 m (cabine di conversione), 8,7x3 m (cabina di consegna) e 4x2 m (locale tecnico).
- Sono previsti interventi di mascheramento a verde con una siepe posta all'interno della recinzione lungo tutto il perimetro e la semina di un manto erboso a composizione mista graminacee/leguminose tra le file dei pannelli fotovoltaici.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n.252464 del 21/03/2011 del Comune di Mazzè;
 - nota prot. n.271785 del 28/03/2011 dell'Enel Distribuzione SpA;
 - nota prot. n.304619 del 05/04/2011 del Comune di Mazzè;
 - nota prot. n.304644 del 05/04/2011 del Comune di Mazzè;
 - nota prot. n. 15724-DB081A del 21/04/2011 del Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Piemonte.

- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, quanto di seguito elencato:
- Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
 - Il P.R.G.C. comunale classifica l'area come appartenente all'azzonamento definito come "Aree Agricole", è attualmente coltivata a cereali (in particolare mais e frumento);
 - il Comune di Mazzè è dotato di zonizzazione acustica: l'area d'interesse ricade in classe III "Aree miste, mediamente urbanizzate, aree agricole" con limiti di immissione diurno 60 dB (A) – notturno 50 dB (A) e limiti di emissione diurno 55 dB (A) e notturno 45 dB (A);
 - l'area non è sottoposta a vincoli pubblicistici;
- Dal punto di vista **tecnico-progettuale**:
 - L'area sarà accessibile per mezzo di una strada interpodereale connessa con la rete viaria principale attraverso un apposito accesso sul lato Nord-Ovest.
 - Non sono state dettagliate le aree di cantiere e gli eventuali rimaneggiamenti dei terreni necessari.
 - Non sono state dettagliate le mitigazioni previste per recuperare le aree occupate temporaneamente dal cantiere.
 - Come richiesto dalla nota dell'Enel Distribuzione SpA, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione deve essere distinto dall'autorizzazione alla costruzione delle opere di connessione le quali dovranno essere pertanto derogate dall'obbligo di rimozione a fine ciclo di produzione del parco fotovoltaico.
- Dal punto di vista **ambientale**:

Suolo e sottosuolo

- L'assetto geomorfologico dell'area è caratterizzato da una morfologia sub pianeggiante priva di forme di dissesto.
- i suoli interessati dal progetto sono classificati in Classe III di capacità d'uso secondo la classificazione redatta da IPLA per la Regione Piemonte. Risultano caratterizzati da tessiture grossolane (sabbioso-franca o francosabbioso grossolana) e sono suoli soggetti saltuariamente a deficit idrico stagionale.
- Al termine della vita utile dell'impianto (in funzione delle previsioni di utilizzo del suolo) sarà possibile ripristinare le colture in essere con un minimo dispendio energetico in quanto le strutture sono tutte facilmente rimovibili e non lasciano inquinanti nel terreno.
- Per quanto concerne la tipologia di fondazioni previste per le strutture dei pannelli vengono ritenute dai progettisti compatibili con l'assetto litostratigrafico.

Acque superficiali e sotterranee

- Sono previsti drenaggi al fine di canalizzare i deflussi superficiali in occasione di eventi di particolare intensità (o durata).
- La falda risulta in questo settore piuttosto profonda (10-15 m) e non interferente pertanto con le strutture di fondazione dei pannelli o delle altre opere accessorie.

Vegetazione

- L'area risulta coltivata, è occasionalmente presente vegetazione arbustivo-arborea lungo i fossi, a lato delle strade o isolatamente lungo i confini di proprietà; tale vegetazione è costituita da piante singole o riunite in filari con un limitato numero di esemplari.
- Il lato Est del parco fotovoltaico confina con un terreno a bosco con prevalenza di robinia e presenza saltuaria di farnia ed orniello che funge da quinta verde di mascheramento.
- Sul lato Sud è presente invece della vegetazione arborea rada costituita da esemplari di robinia posti lungo un filare regolare governati a ceduo per la produzione di legname da ardere.
- I restanti lati Ovest e Nord presentano alcuni esemplari di robinia posti sul limitare della proprietà.

- L'intervento di mitigazione a verde previsto è rappresentato dalla posa a dimora di un filare costituito da siepe arbustiva multispecifica, realizzata con essenze autoctone a foglie caduca, poste secondo un sesto lineare a distanza di 80 cm, a distanza di 50 cm dalla recinzione.
- In relazione agli interventi previsti si evidenzia quanto segue:
 - la mascheratura dell'impianto effettuata lungo il lato Nord risulta superflua in considerazione della presenza di un parco fotovoltaico proposto dal medesimo proponente sui terreni adiacenti (impianto DECA E30B). Lungo il lato Nord i due impianti risultano infatti separati da una fascia di terreno dell'ampiezza di circa 10 metri attraversata da una strada interpodereale utilizzata esclusivamente per l'accesso ai fondi agricoli. Nel suo complesso la funzione di schermo visivo verrebbe pertanto assolta dalla quinta arborea realizzata lungo i restanti lati perimetrali.
 - Anche tenuto conto di quanto sopra esposto e della conseguente minore lunghezza della siepe di mascheramento perimetrale si richiede per contro di aumentare l'ampiezza della fascia a verde dagli attuali 2 metri a 3 metri e di realizzare la posa a dimora degli arbusti su due file sfalsate con sesto di impianto a quinconce anziché su singola fila.

Fauna

- La situazione faunistica attualmente riscontrabile presso il sito in esame risulta condizionata dall'intervento antropico derivante dalla presenza di strutture viarie. Inoltre l'attività agricola di tipo intensivo ha provocato la diminuzione progressiva sia della biodiversità vegetale che di quella faunistica.

Paesaggio

- Il disturbo visivo dovuto alla presenza dell'impianto sarà mitigato attraverso la realizzazione di una siepe che verrà realizzata prima della fase di esercizio.

Ritenuto che:

- l'impianto in progetto consentirà di produrre energia elettrica da fonte rinnovabile in terreni non soggetti a vincoli pubblicistici, attualmente utilizzati a scopi agricoli;
- la tipologia di fondazioni per i pannelli fotovoltaici scelta dal proponente non necessita di opere in calcestruzzo e pertanto alla fine del ciclo utile le strutture potranno essere facilmente rimosse a cura del proponente;
- sono state proposte opere di mitigazione attraverso interventi di mascheramento delle opere in progetto, tali interventi se realizzati conformemente a quanto specificato nelle successive prescrizioni assolveranno una funzione di mitigazione paesaggistica e di incremento della qualità ecosistemica;
- poiché l'area rientra tra quelle di attenzione di cui alla DGR 14 Dicembre 2010, n. 3-1183 (III classe di capacità d'uso del suolo), e in considerazione degli impatti cumulativi con l'impianto attiguo in progetto, si ritengono necessari per l'intervento in oggetto interventi di compensazione ambientale sottoforma di implementazione della fascia boscata con funzione di connessione del corridoio ecologico.
- Gli impatti ambientali residuali in fase di cantiere e di esercizio, in base ai dati forniti e a quelli presenti nelle banche dati, possono essere superati e/o attenuati con il rispetto delle prescrizioni di seguito elencate;
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto, così come descritto nel progetto preliminare esaminato, possa essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 l.r. 40/98 e s.m.i, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni di seguito riportate:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico – ambientali la cui ottemperanza dovrà essere verificata nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui al D.lgs. 387/2003 in sede di approvazione del progetto definitivo/esecutivo:

- dovranno essere descritti gli accorgimenti per limitare il sollevamento di polveri e l'impatto

- acustico in fase di cantiere;
- dovranno essere pianificati interventi di manutenzione del verde e verifica dell'attecchimento delle specie seminate/impiantate ed eventuali alternative in caso di insuccesso per almeno tre anni successivi alla realizzazione dell'impianto;
 - dovrà essere verificata la presenza di sottoservizi nell'area soprattutto in fregio alla strada interpodereale;
 - dovrà essere progettato quale opera di compensazione un intervento di ampliamento della fascia boscata con funzione di connessione del "corridoio ecologico". In relazione alla presenza di una fascia arborea di ampiezza significativa lungo il lato Est, la quale si estende anche verso Nord in adiacenza al parco fotovoltaico limitrofo ed alla sua funzione di potenziale lembo di corridoio ecologico di connessione, si ritiene opportuno valutare, qualora tale fascia rientri nella disponibilità del proponente, un intervento di miglioramento forestale della medesima in luogo dell'insediamento della quinta vegetale di mascheramento, effettuando un diradamento della robinia e l'inserimento di specie costituenti la facies mesofila tipica del bosco planiziale. Qualora non si addivenga a un accordo con il proprietario dei fondi, gli interventi compensativi potranno essere proposti su altri terreni di proprietà del Comune di Mazzè o sul lato Nord dell'impianto attiguo (lotto 30B) nei mappali di proprietà. In ogni caso l'intervento dovrà essere definito e concordato con il Comune di Mazzè.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni, incluse eventuali modifiche alla tipologia fondazionale dei pannelli, dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
- Dovrà in ogni caso essere garantito il mantenimento della medesima classe di capacità d'uso dei suoli attuale attraverso un periodico monitoraggio, condotto secondo quanto previsto dalla D.D. 27/09/2010 n. 1035 del Dirigente del Settore Agricoltura della Regione, e i cui risultati andranno inviati alla medesima Direzione e per conoscenza all'ARPA.
- In fase di realizzazione dell'opera dovrà essere prestata la massima attenzione agli aspetti vegetazionali, evitando l'introduzione di specie alloctone.
- Per il libero transito della fauna ipogea, si richiede che venga prestata attenzione a non lasciare sul lato inferiore della recinzione parti acuminate che possano ferire la fauna mentre attraversa la recinzione medesima.
- Per migliorare l'inserimento ambientale dell'opera, si richiede che la siepe di mascheramento con specie autoctone, multistrato e multi specifica sia realizzata con una profondità di almeno tre metri e la posa a dimora degli arbusti su due file sfalsate con sesto di impianto a quinconce anziché su singola fila.
- La realizzazione della viabilità interna dovrà prevedere una separazione tra il terreno scoticato e il pietrisco dei rilevati stradali, attuato tramite la posa di geotessuti, al fine di agevolare la futura rimozione del pietrisco e la rinaturalizzazione dei siti.
- Poiché l'area interessata dal progetto è a destinazione agricola si presume sia attiva una rete di canali irrigui, necessari per coprire i deficit idrici estivi. Il proponente dovrà pertanto mantenere l'efficienza di tale rete, al fine di garantirne la funzionalità per gli altri utenti e per assicurare i necessari apporti per l'irrigazione delle aree verdi in progetto, senza dover ricorrere ad ulteriori prelievi.
- Si ritiene necessaria una gestione attenta del cantiere al fine di evitare compattazione diffusa del suolo e sentieramenti che possano fungere da percorsi di deflusso preferenziali per l'acqua;
- L'impresa dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese, come ad esempio:
 - o una bagnatura e la copertura con teloni dei materiali polverosi trasportati con autocarri;

- una costante bagnatura di materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere;
 - una costante bagnatura delle piste sterrate di cantiere;
 - se è necessario realizzare uno scotico delle aree adibite a servizi, prevedere il mantenimento del terreno vegetale e ripristini al termine dei lavori.
- Si ritiene della massima importanza prevedere la semina di un manto erboso tra e sotto le file dei pannelli fotovoltaici, in quanto questa scelta presenta un triplice vantaggio: previene il deposito di polvere sui pannelli che, mantenendosi puliti, saranno sempre al massimo del loro rendimento; mantiene una temperatura estiva mite, ottimale per il funzionamento dei pannelli che risentirebbero altrimenti dell'innalzamento della temperatura; permette infine una migliore armonizzazione dei pannelli fotovoltaici con l'ambiente circostante. Per il manto erboso dovranno essere previsti interventi di gestione programmati orientati al mantenimento di una fitocenosi vitale.
- Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate tutte le precauzioni volte a tutelare le componenti ambientali (con particolare riferimento alle acque superficiali, sotterranee e suolo) dall'inquinamento da parte dei reflui originati dalle attività di cantiere, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. Dovranno inoltre essere previsti protocolli di emergenza per sversamenti accidentali di sostanze considerate pericolose per l'ambiente (ad esempio gli oli combustibili).

Adempimenti

- all'Arpa Piemonte – Dipartimento di Torino dovrà essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98 e smi;
- il Direttore dei Lavori dovrà trasmettere all'Arpa Piemonte – Dipartimento di Torino, in contemporanea alla comunicazione di avvio dei lavori e secondo le tempistiche concordate in fase di pianificazione del monitoraggio, una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nella presente Determinazione. Essa dovrà inoltre prendere in esame, nei dettagli, tutti gli aspetti legati alla fase di cantiere del progetto definitivo, con particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento può determinare sulle diverse componenti ambientali (ante-operam e post-operam).

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati

vista la l.r.40 del 14 dicembre 1998 e smi

vista la l.r. 52 del 25 ottobre del 2000

vista la l. 447 del 26 ottobre 2005

visto il D.Lgs. 152/2006 e smi

visto il D.Lgs. 387/2003 e smi

visto il D.M. 19 febbraio 2007

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

DETERMINA

di escludere il progetto “**Parco Fotovoltaico DECAE30A**”, presentato dalla Società **DECA ENERGY 30 srl**, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40 del

14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni riportate in premessa:

- prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico-ambientali
- prescrizioni per la realizzazione del progetto;
- adempimenti

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 13/05/2011

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina